



Verso l'America. La chiatta utilizzata dalla Geodis Wilson Italia per trasportare le paratie destinate a Panama

Infrastrutture. Serviranno per il raddoppio del Canale Pronte a partire per Panama la «paratoie» made in Italy

GENOVA

L'Italia è in prima linea, sia sotto il profilo industriale che logistico, nella realizzazione dell'allargamento, ma sarebbe più corretto definirlo raddoppio, del canale di Panama. Partiranno proprio dal nostro Paese (la data scelta per il primo viaggio era il 18 febbraio, poi è slittata al 30 aprile) le 16 grandi paratoie che saranno installate nel nuovo canale e consentiranno il passaggio a navi molto più grandi di quelle che attualmente vi possono navigare.

Il carico parte dall'Italia perché è un'azienda italiana, la **Cimolai** di Porto Nogaro, ad aver ottenuto e realizzato l'appalto per la costruzione delle paratoie. Si tratta di una commessa da oltre 350 milioni di dollari per 16 enormi strutture, otto delle quali saranno poste sul versante atlantico del canale e otto su quello pacifico. Le paratoie misureranno 58 metri di lunghezza, 10 di larghezza e ciascuna ha un peso che varia da 3.500 (per le otto destinate all'Atlantico) a 4 mila tonnellate (per le otto destinate al Pacifico, che sono più pesanti perché antisismiche).

Sul fronte logistico è invece la divisione industriale project della Geodis Wilson Italia (società del gruppo francese Geodis) ad avere il compito di trasportare le paratoie

dall'Adriatico a Panama. Una commessa del valore di circa 50 milioni di dollari.

L'allargamento del canale, spiega Biagio Oro, direttore dei progetti industriali di Geodis Italia, «è portato avanti da un consorzio di imprese, il Gupc (Grupo unidos por el canal, Ndr), di cui fanno parte l'italiana Impregilo, la spagnola Sacyr, la belga Jan De Nul e la panamense Constructora Urbana. Il valore dell'opera è di quasi 5 mi-

IL PROGRAMMA

La **Cimolai** ha vinto la gara
La partenza da Trieste
della nave oceanica
Stx Rose 2 è stata fissata
per il 30 aprile

liardi di euro e la consegna è prevista per il 2015. Noi lavoriamo già da anni per Gupc e ora ci stiamo occupando anche del trasporto delle paratoie. Per effettuare il quale ci serviremo, a nostra volta, di due fornitori. Uno è la coreana Stx Panocean, che ci mette a disposizione una nave semi-sommersibile da 24 mila tonnellate di stazza e che effettuerà i quattro viaggi, ciascuno con quattro paratoie a bordo, che serviranno a trasportare i manufatti a Panama». In effetti

lo spostamento delle paratoie richiede una particolare procedura. «Ognuna verrà caricata su una grande chiatta, che la porterà da Porto Nogaro a Trieste. Lì sarà in attesa la nave Stx Rose Two, che si immergerà in parte e verrà posta poppa contro poppa con la chiatta. A questo punto, sarà effettuato lo spostamento della paratoia dalla chiatta alla nave: le operazioni di load-in e load-out saranno eseguite dal nostro secondo fornitore: la società belga Sarens. Non appena la nave sarà caricata con quattro paratoie, inizierà il primo viaggio, la cui data d'inizio è stata appena spostata dal 18 febbraio al 30 aprile. Contiamo di completare tutti i quattro viaggi necessari per portare le 16 paratoie entro marzo 2014. Una volta a Panama sul versante atlantico, gli otto manufatti destinati al Pacifico vi saranno portati, nuovamente su chiatte, attraverso il canale stesso». Geodis Wilson Italia, aggiunge il direttore generale dell'azienda, Emanuele Binaghi, «ha nove uffici nel nostro Paese ed è specializzata in spedizioni marittime ed aree e logistica. Nel 2012 abbiamo raggiunto un fatturato di 187 milioni, pari a più 20%, rispetto all'anno precedente e pensiamo di crescere anche nel corso del 2013»

R.d.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

